# LA CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono N. 29-35
(La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

## L'interessante relazione del Podestà

### al bilancio di previsione per l'anno 1933

In questi giorni la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno 1933, elaborato e compilato con particolare cura e con saggia competenza dall'on. Podestà.

Interessantissima è la Relazione che accompagna il Bilancio nella quale sono illustrate le vari voci che lo compongono, relazione che ci piace riassumere largamente:

All'inizio della relazione che accompagnava il progetto del Bilancio di Previsione per l'anno 1933, l'Amministrazione faceva presenti le difficoltà a cui si era trovata di fronte all'atto di determinare alcune fra le più importanti cifre di entrata, a cagione sopratutto delle sostanziali modificazioni apportate, con decorrenza appunto dal 1.o gennaio 1932, al sistema tributario comunale dal Testo Unico per la Finanza locale; ma, al tempo stesso, esprimeva la fiducia che almeno nel loro complesso le cifre previste non potevano essere molto lontane dalla realtà, poichè non erano mancate, nei limiti concessi dalle circostanze, nè indagini, nè studi, nè cautele di ogni genere perchè i calcoli fossero resultati della maggior possibile approssimazione: siamo lieti ora di essere in grado di affermare che nel fatto le somme inscritte nel Bilancio 1932 sono state quasi esattamente realizzate, essendo stato il minor gettito di varie nuove imposte compensato dal maggior reddito conseguito per alcune altre.

I resultati così ottenuti durante la gestione 1932, oltre a dare agli amministratori un senso di vera soddisfazione, tanto più grande quando si consideri l'incertezza dei dati che il Comune aveva a propria disposizione per compilare il Bilancio, hanno avuto pure il vantaggio di eliminare quanto di aleatorio potevano avere i dati stessi e di fornire una base solida e sicura per la formazione del Bilancio 1933.

Fin d'ora si può dire che tutte le variazioni, sia in più che in meno, che si riscontrano nelle singole previsioni di Entrata, sono state apportate dopo maturo esame delle resultanze, non solo del 1932, ma anche degli anni precedenti, tenendo conto inoltre, fin dove era possibile, di tutti gli elementi che si presume abbiamo una ripercussione sull'andamento dei vari cespiti comunali e senza dimenticare il non lieto periodo che attraversiamo e che, pur lasciando intravedere qualche confortevole indizio di miglioramento, è sempre tale da suggerire tuttavia una ragionevole prudenza nella previsione delle Entrate. Aggiungiamo soltanto che, per la realizzazione del vasto programma di indispensabili lavori pubblici già da tempo predisposti ed ora in via di esecuzione, è stato necessario anche per l'anno 1933, allo scopo di ottenere il pregio del Bilancio, di conservare la sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati al terzo limite consentito al Testo Unico e, per conseguenza, di applicare tutti i tributi comunali con le aliquote massime e con gli aumenti imposti dal Testo Unico stesso.

S'intende che, anche per l'Uscita, l'Amministrazione ha seguito i criteri generali sopraccennati, primo fra essi quello di tener sempre d'occhio, oltre le esigenze generali dei servizi, i risultati delle gestioni 1932 e precedenti; ma questo gioverebbe fino ad un certo punto soltanto, se non fosse ora, come è stato sempre per il passato, fermo proposito di quest'Amministrazione di valersi dei fondi posti a sua disposizione per ogni singola voce di uscita con la più rigorosa parsimonia, in modo da non sorpassare, salvo in specialissimi imprevedibili casi, la respettiva previsione.

Ciò premesso, passiamo ad esaminare la reale costituzione del Bilancio 1933: esso si apre intanto con un avanzo di amministrazione di L. 584.682,47 corrispondente esattamente all'avanzo della gestione 1931 e si presenta così:

*Entrate e spese effettive:* Entrate L. 9.261.602,71; Spese: L. 9.367.920,52 — *Movimento di capitali:* Entrate: Lire 2.600,00; Spese: L. 460.364,66 — *Contabilità speciali:* Entrate: L. 1.076.392,86; Spese: 1.076.392,86 — Totale Entrate: L. 10.339.895,57; Totale Spese: Lire 10.924.678,04 — Avanzo 1931: Lire 584.682,47 — Totale complessivo: Lire 10.924.678,04.

Dal confronto dei titoli abbiamo: Entrate effettive L. 9.261.602,71; Spese effettive L. 9.367.920,52; Disavanzo economico L. 106.317,81.

*Nel movimento capitali:* Entrata Lire 2.600,00; Spesa L. 480.364,66; Disavanzo capitali L. 478.364,66.

Perciò: Disavanzo economico Lire 106.317,81; Disavanzo capitali Lire 478.364,66; Totale del disavanzo di competenza del 1933 L. 584.682,47.

Questo disavanzo viene compensato dall'avanzo applicato come sopra.

Fra il Preventivo 1933 e quello 1932 si hanno le seguenti differenze:

Entrate in più: Rendite patrimoniali L. 26.770,80; Proventi diversi Lire 110.570,00; Diritti vari L. 41.300,00; Sovrimposta fondiaria L. 10.444,66; Entrate straordinarie L. 59.271.

Entrate in meno: Imposte e tasse diverse e imposta di consumo L. 89.000; Compartecipazione a tasse governative L. 5.000.

Le maggiori Entrate del 1933 assommano perciò a L. 289.960,20.

Le differenze sulle spese sono le seguenti:

Spese obbligatorie ordinarie in più L. 249.013,40; straordinarie in meno L. 83.456,35.

Spese facoltative: ordinarie in più L. 68.300; straordinarie in meno Lire 10.060.

Movimento capitali: spese in più Lire 66.114,15. Si ha perciò un totale di maggiori spese di L. 289.969,20 uguali alle maggiori entrate.

Dopo alcune opportune e chiarissime chiose sulle principali variazioni, la relazione prosegue così:

Prima di chiudere questa relazione, ci sia permesso di accennare succintamente all'avvenuta risoluzione di alcuni problemi, che da tempo attendevano di essere sistemati.

L'accollo dei vari servizi di nettezza pubblica ebbe inizio col 1.o Settembre 1931 e, tenuto conto della complessità dei servizi stessi, in questo primo anno ha dato risultati abbastanza soddisfacenti: nonostante è nostra cura che essi vadano di giorno in giorno migliorando. Proprio in questi ultimi tempi la Ditta appaltatrice ha presentato il progetto del fabbricato per la trasformazione delle immondizie, con una spesa prevista di L. 400 mila che il Comune rimborserà in 6 rate annuali senza interessi. Subito dopo la costruzione di questo fabbricato, si potranno mettere in funzione i pozzetti stradali di raccolta delle spazzature, già costruiti, e così anche questo servizio, così importante, raggiungerà certamente in breve quel grado di efficienza che è giusto esigere per il decoro di Prato.

La trasformazione del sistema di illuminazione da gas ad eletricità nella Città e Sobborghi è, si può dire, ormai fatto compiuto: l'illuminazione della parte centrale dello agglomerato urbano fu inaugurata il 28 ottobre 1931, la rimanente parte della Città fu illuminata il 24 dicembre 1931. L'impianto nella zona situata fuori della cerchia delle mura urbane era già completato verso la fine di maggio dell'anno in corso; ma, essendo insorta una controversia con la Società Telefonica Tirrena circa la protezione della rete telefonica, controversia che fu del resto risolta con minimo sacrificio del Comune, come resulta dalla Deliberazione 20 settembre 1932 debitamente approvata, l'impianto stesso non fu potuto attivare che il giorno 7 ottobre decorso, alla vigilia della «Settimana Pratese». Rimane ora da illuminare soltanto la zona adiacente al nuovo ponte sul Bisenzio per l'accesso alla Stazione Ferroviaria della Direttissima Firenze-Prato-Bologna, il che avverrà il 28 ottobre corrente: a questa data sarà completo anche l'impianto dei candelabri nella Piazza del Duomo. Inutile dire che in tal modo l'illuminazione pubblica ha fatto un passo gigantesco e che Prato, con piena soddisfazione della cittadinanza, non ha, da questo canto, altro da desiderare.

A questo punto accenneremo anche, trattandosi di argomento analogo, all'accordo raggiunto fra questo Comune e la Soc. Elettrica del Valdarno, a cui fin dal 1918, non era stato più liquidato alcun compenso per la fornitura di energia, sia per l'illuminazione dei diversi uffici e locali municipali, sia per forza occorrente ai motori in servizio del Comune: ciò per divergenze varie sorte sull'interpretazione di alcune clausole contrattuali riflettenti il prezzo dell'energia. Riprese da questa le trattative che le precedenti amministrazioni avevano più volte lasciato in sospeso, si potè finalmente giungere alla transazione della vertenza e alla liquidazione dei conti sospesi dal 1918 a tutto il 1931, col resultato che il Comune, sui residui che a calcolo aveva ogni anno lasciato inscritti per tale scopo, ha realizzato una economia di sopra a lire 200.000.

Altra vertenza composta con vantaggio del Comune è quella che esisteva, come già accennammo, con lo Spedale cittadino. Ormai le spese che l'Amministrazione sostiene per le rette dei ricoverati nello Spedale di Prato, se si tien calcolo, come è logico, anche delle L. 60.000 che questo è obbligato a versare e dei rimborsi da privati che abbiamo previsto in L. 65.000 con la quasi certezza di un accertamento assai più alto, si riducono a poco più di L. 600.000 pur senza che il servizio, sottoposto a rigorosissime norme, ne patisca sotto veruno aspetto: si rifletta che qualche anno fa dette spese si avvicinavano talvolta al milione di lire.

Dell'avvenuto inizio, in data 1.o settembre u. s., del servizio auto-tramviario fra Prato, le sue frazioni ed i Comuni circonvicini abbiamo già parlato ed anche a proposito di questo servizio siamo lieti di dire che la cittadinanza ne ha potuto subito valutare gli evidenti vantaggi: e megli gli apprezzerà in seguito, dopo cioè il completamento e l'assestamento definitivo della rete tramviaria

* * *

Nell'anno corrente l'Amministrazione ha stipulato diversi mutui per opere pubbliche straordinarie. Il primo di L. 2 milioni, con la Cassa di Risparmio e Depositi locale, fu destinato a completare il finanziamento dei lavori seguenti:

Viale di accesso alla nuova Stazione Ferroviaria L. 162.000 — Piazzale giardino della Stazione suddetta L. 260.000 — Nuovo ponte sul Bisenzio L. 350.000 Sistemazione di Piazza S. Marco Lire 110.000 — Totale L. 1.882.000

e a reintegrare la cassa di parte di somme anticipate nei decorsi esercizi per opere non finanziate (restauro di Palazzo Pretorio, asfaltatura di varie vie cittadine e nuova cinta daziaria) L. 618.000 — Totale L. 2.000.000.

Un altro mutuo di L. 2 milioni con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali serve a finanziare le opere seguenti:

Strada e Ponte per la nuova Stazione di Vaiano L. 860.000 — Passerella pedonale sul Bisenzio fra Via Crispi e Via 28 Ottobre per congiungere il quartiere di porta Serraglio con la nuova Stazione (compresa la sistemazione degli imbocchi stradali alla passerella) L. 300.000 — Completamento lavori della strada Figline-Schignano (oltre L. 200.000 sui residui e sulla competenza 1933) L. 150.000 — Continuazione lavori per sistemazione definitiva di Via Borgo Valsugana da accordarsi con Via Firenze L. 350.000 — Parte lavori sistemazione Campo polisportivo Comunale L. 80.000 — Totale L. 1.720.000

e a completare il reintegro di somme anticipate dalla Cassa Comunale per i lavori non finanziati che abbiamo sopra elencato L. 280.000. — Totale L. 2.000.000.

Col terzo mutuo, pure di 2 milioni stipulato con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, si finanziano le spese per l'erezione dell'edificio scolastico della città ed in piccola parte, quelle per bitumatura di alcuni tratti di strade provinciali traversanti l'abitato.

Sono in corso, con la Cassa Depositi e Prestiti, 2 mutui per la cifra complessiva di L. 2.985.000, da destinarsi alla costruzione dell'acquedotto in consorzio con le Ferrovie dello Stato, con derivazione d'acqua da varie sorgenti e principalmente da quella che si è rinvenuta nella Galleria dello Appennino della Direttissima Bologna Firenze. Sempre con la Cassa Depositi e Prestiti è in trattativa altro mutuo di L. 599.000 per la costruzione di sei edifici scolastici rurali, da servire ad otto frazioni.

A questi ultimi lavori si porrà mano dopo la non lontana stipulazione dei mutui relativi: gli altri sono tutti in corso di esecuzione, alcuni anzi del tutto terminati o assai prossimi al loro compimento.

In occasione del XXVIII Ottobre saranno inaugurate molte opere pubbliche, di cui alcune finanziate con i mutui sopra specificati, ed altre con fondi ordinari di Bilancio: le principali fra di esse sono: il secondo tratto del Viale di accesso alla nuova Stazione, il Ponte sul Bisenzio, il completo restauro delle facciate del R. Istituto Nazionale di Tessitura e Chimica Tintoria, la nuova pavimentazione in macadam a penetrazione di mastici di asfalto naturale di Via Ferruccio e Via Firenze nei tratti attraversanti l'abitato, la pavimentazione in asfalto sintetico della Via Dolce dei Mazzamuti, l'asfaltatura del primo tratto di Via Convenevole, l'apertura delle mura urbane in corrispondenza dell'antica Porta Leone, la correzione stradale a S. Giusto con sovrapassaggio dell'Autostrada Firenze-Mare, la rettificazione della Via di Tavola, i nuovi colombari nel Cimitero di S. Giorgio a Colonica, la sistemazione ad uso di sepolcreti privati di una zona del Cimitero Comunale della Chiesanuova e l'illuminazione dei colombari nello stesso Cimitero.

Non si era mai visto nel nostro Comune tanto e così proficuo fervore di opere ciò che in questo momento contribuisce non poco ad alleviare i mali della disoccupazione: nonostante non desisteremo dalla nostra tenace e diuturna fatica fino a che la nostra Prato, trentacinquesimo Comune d'Italia per popolazione, come appare dai resultati dell'ultimo censimento, non abbia raggiunto, in fatto di servizi pubblici e di aspetto esteriore, il livello che per debito di giustizia le compete. Siamo certi che il nostro Bilancio è così saldamente impostato e così elastico insieme, da non destarci preoccupazione alcuna per la completa realizzazione di tutti i disegnati lavori e affrettiamo col pensiero il tempo, da noi non senza ragione sperato prossimo, in cui, superate le difficoltà della situazione economica, tutte le attività comunali che private, sia industriali che commerciali, riprendano con novello slancio il loro armonioso e concorde cammino sulle vie radiose dell'avvenire.

## Trattenimenti danzanti

Al Circolo del Prato S. C. — Il consueto The danzante ebbe domenica, festa di Capo d'anno, un ottimo successo. La bella sala di viale Piave era gremita di ballerini e le danze si susseguirono briosissime sino all'ora del the.

Dopo un breve riposo, le note di moderni ballabili richiamarono in sala le eleganti coppie, che dopo il ristoro ripresero a ballare con maggior dinamicità.

Verso le ore 20 la bella festa ebbe termine e tutti i presenti lasciarono i locali del Circolo bianco-azzurro soddisfattissimi della lieta serata trascorsa, non mancando di darsi appuntamento per venerdì prossimo, festa dell'Epifania.

La Vegila all'Etruria — Come era facile prevedere, la Veglia di Capo d'anno, svoltasi domenica sera nei locali della Società Ginnastica Etruria, elegantemente addobbati e sfolgoranti di luce, ebbe il più lusinghiero successo.

La vasta sala era gremita di una folla di persone e numerosissime erano le coppie.

A Stella del nuovo anno fu eletta la signorina Leda Bettini, alla quale fu offerto un ricco dono dalla Direzione; come pure fra tutti i cavalieri presenti fu sorteggiato un elegante orologio da tavolo.

L'orchestra «Selver Star», del m.o Cariddi, riscosse, come sempre, vibranti applausi.

Il Veglione di fine d'anno alla Verdi — Come avevamo precedentemente annunciato, sabato sera nei locali della Corale Verdi si svolse con il più lusinghiero dei successi l'attesissimo Veglione di fine d'anno.

Da diverso tempo nell'ambiente degli appassionati seguaci della Dea Tersicore si parlava di questa festa ed i ballerini pratesi hanno pienamente risposto all'appello loro rivolto dall'attivo Comitato dei Festeggiamenti, tantochè le sale di via dell'Accademia sabato sera erano letteralmente gremite.

Una vera folla di brillanti cavalieri e squisite damine si era data appuntamento alla Verdi per bene iniziare il nuovo anno ed infatti tutti i presenti furono oltremodo soddisfatti.

Graziose coppie si intrecciarono per tutta la notte nella grande sala, che sabato sera aveva un aspetto tutto nuovo, pieno di brio e di giocondità, al suono di un modernissimo repertorio di ballabili, magistralmente eseguiti dalla orchestra delle «Giubbe Rosse», diretta dal m.o Vasco Sarti, ormai ben nota a tutti i ballerini pratesi.

Alla mezzanotte le danze furono interrotte e tutti si riversarono nelle sale attigue, elegantemente preparate, per il caratteristico cenone.

L'allegria regnò sovrana; non mancarono i frizzi arguti, le indovinate sorprese, nonchè graditissimi doni, dispensati con gentile pensiero dal Comitato a tutti gli intervenuti.

In breve tempo, con un servizio inappuntabile, la cena fu servita e divorata con buon appetito, dopo di che le coppie furono richiamate nel salone dalla indiavolata orchestra, alla quale anche si deve in parte la riuscita della Veglia.

Dopo il salutare ristoro, le danze furono riprese con maggior lena e si susseguirono animatissime fino a tarda ora.

Il ricordo di questa nottata trascorsa così gaiamente in un'atmosfera satura di familiarità e nello stesso tempo di spensierata allegria, non si cancellerà tanto presto dalla mente di tutti gli intervenuti, che avanti di abbandonare i locali di questa gloriosa Società hanno voluto dal Comitato formale promessa che fra non molto un nuovo Veglione verrà organizzato e questa promessa sarà mantenuta per accontentare ancora una volta nel miglior modo gli appassionati frequentatori.

Un meritato elogio a tutti i componenti il Comitato dei Festeggiamenti, che non badando a sacrifici hanno saputo così bene organizzare, senza manchevolezze di sorta, il Veglione di sabato.

Alla Guido Monaco — La sera di Capo d'anno ebbe luogo alla Guido Monaco, nella bella sala, una riuscitissima festa danzante, alla quale parteciparono numerosissime persone.

L'orchestra, diretta dal m.o Niccoli, eseguì con maestria un bel repertorio di ballabili, molti dei quali furono applauditissimi dalle eleganti coppie.

Il Comitato seppe davvero organizzare una brillante Veglia e gli instancabili ballerini, appassionati soci di questa gloriosa Società, non potevano certamente chiudere in miglior modo la festa di Capo d'anno.

Al Circolo Aurora — Da diverse domeniche a questa parte, mercè l'instancabile attività del Comitato dei Festeggiamenti, si svolgono sempre con maggior successo nei locali di questo Circolo dei brillantissimi trattenimenti danzanti.

Infatti anche domenica sera la sala era gremita di coppie, che non furono avare di applausi per l'orchestra delle «Giubbe Azzurre», diretta dal m.o R. Barbani, che eseguì magistralmente le più interessanti novità in materia di ballo.

La festa organizzata per il giorno di Capo d'anno non poteva avere certamente miglior successo.

## Inscrizione nelle liste di leva

Il Podestà, visto l'articolo 42 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito notifica:

1.o) Tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri che colla prestazione del servizio militare (od in altro modo previsto dalla legge sulla cittadinanza 13 giugno 1912 n. 555) possono divenire tali, nati tra il 1.o gennaio ed il 31 dicembre 1915 i quali hanno il domicilio nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro il mese di gennaio 1933 la loro iscrizione nelle liste di leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti.

Allo stesso obbligo sono anche sottoposti, in applicazione dell'art. 14 della legge succitata, i residenti in questo Comune, sprovvisti di cittadinanza.

Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno l'obbligo di farla i loro genitori e i tutori.

2.o) I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel richiedere la loro iscrizione esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3.o) I giovani che non siano domiciliati in questo comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile hanno la facoltà di farsi iscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo articolo 17 del Codice stesso.

4.o Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1915 sia morto, i genitori, tutori o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'Ufficiale dello Stato Civile viene rilasciato in carta libera.

5.o) Saranno iscritti di ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siano notoriamente ritenuti di avere l'età richiesta per la iscrizione.

Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato, con autentici documenti e prima dell'esame personale ed arruolamento di avere un'età minore di quella attribuita.

6.o) Gli omessi scoperti non potranno essere ammessi alla riduzione di ferma che loro spettasse per uno dei titoli previsti dalla legge e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene della detenzione e della multa comminate dall'art. 135 del suddetto testo unico delle leggi sul reclutamento.

7.o) Gli iscritti di leva che avessero diritto alla riduzione di ferma non potranno ai termini di legge ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti il Consiglio di Leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolari e completi durante la leva nella quale saranno arruolati o durante il tempo in cui presteranno servizio per fatto normale di leva.

## L'infortunio di un operaio

Alle ore 12 d'ieri l'operaio della Cementizia Marchino mentre era intento al proprio lavoro di cavatore rimaneva vittima di un grave infortunio. Un grosso sasso nel rotolare investiva alla gamba destra certo Storai Ernesto fu Sisto residente nella frazione di Casale gettandolo violentemente al suolo.

Alle grida del disgraziato accorrevano alcuni compagni di lavoro che vista la gravità del caso avvertivano telefonicamente la Ven. Arc. della Misericordia la quale con la consueta sollecitudine provvedeva al trasporto dello Storai al pronto soccorso dell'ospedale civile ove veniva prontamente curato dal sanitario di guardia dott. Fioravanti che gli riscontrava un'ampia ferita lacero-contusa alla regione laterale interna del piede destro con sospetta frattura del malleolo esterno e distorsione tibio tarsica.

L'egregio sanitario prodigava all'infortunato le più amorevoli cure giudicandolo guaribile in 15 giorni s. c. e data la gravità delle ferite riportate ordinava il ricovero nelle infermerie del reparto chirurgia dell'ospedale.

## Bollettino meteorologico

Probabilità: Cielo ancora prevalentemente coperto o nuvoloso con brevi precipitazioni intermittenti sull'alta Italia settentrionale e centrale e con nebbie specialmente in Val Padana. Annuvolamenti frequenti sull'Italia meridionales. Venti deboli varii sull'Italia continentale; deboli o moderati grecali sull'alto Adriatico e sull'alto Tirreno; libecciali sulle isole; generalmente intorno levante altrove. Temperatura in lieve aumento. — Mare poco mosso o mosso.

## Stato Civile di Prato

del 1.o e 2 Gennaio 1933

Nati . . . . . . . 4
Morti . . . . . . . 8

## Bollettino demografico settimanale

(dal 24 al 30 Dicembre 1932 - XI)

Nati: Borsacchi Giuliana; Vannucchi Marcello; Calamei Franca; Pagnini Mauro; Corsi Giancarlo; Bottazzi Olga; Gori Iva; Becheri Giuliana; Bonelli Argia; Cianchi Antonietta; Fissi Annibale; Giovannelli Giovanna; Picconi Sonia; Bartoletti Alberto; Gabbiani Lamberto; Puliti Dino; Mannori Giuliano; Ciampi Dina.

Morti: Nutini Pio, di anni 66; Cantini Baldini Dina, di anni 38; Vannucchi Marcello, n. m.; Cecchini Bogani Raffaella, di anni 52; Garruli Fagotti Medea, di anni 62; Baroncelli Giulia ved. Banci, di anni 79; Nocentini Alessandro, di anni 53; Girozzi Giuseppe, di anni 16; Cipriani Leonello, di anni 51; Giovannelli Giovanna n m.; Ulivi Mauro, di m. 18; Pulidori Cecconi Teresa, di anni 68; Francescati Giovanni, di anni 81; Desii Dante, di anni 67; Paoletti Angiolo, di anni 81; Caiani Innocenti Argenta, di anni 66; Cintelli Taccani Letizia, di anni 74; Gari Gianfranco, di mesi 9; Toccafondi Ciolini Luisa di anni 58.

Pubblicazioni di matirmonio: Nuti Lelio e Balli Ausilia; Cattaneo Alfredo e Fochesato Erminia; Cambi Mario e Trinca Elisabetta; Paolieri Felice e Grassi Ornella; Bartolini Ernesto e Rafanelli Tosca; Simpatia Luigi e Bini Norma; Lenzi Guido e Mercatanti Aida; Lascialfari Silvio e Lastrucci Quintilia.

Matrimoni: Toccafondi Primo e Agati Fortunata; Baisi Celso e Fortini Ermida; Targetti Alesandro e Innocenti Corinna; Risaliti Realmo e Buffini Tina; Lucarelli Gualberto e Meucci Osella; Sicchirillo Anello e Rossi Elia; Bianchi Alberto e Mungai Ivonetta.

## La ripresa del Campionato

### di Prima Divisione

Dopo tre settimane di sosta dovute alle feste di Natale ed all'incontro internazionale di Bologna il Campionato Italiano di Calcio riprende il suo ritmo normale.

La squadra bianco-azzurra in questi giorni di sosta pur ritemprando nel riposo le proprie forze è andata gradatamente preparandosi sempre di più per riprendere il Torneo in piena efficienza.

In questa settimana che prelude ad incontri difficilissimi per la nostra squadra gli atleti saranno sottoposti ad un allenamento ancor più forte, occorre che tutti i giocatori siano da ora disciplinatissimi agli ordini dell'allenatore signor Klug senza di questo non sarà possibile fare molto.

Domenica prossima il Prato S. C. si recherà a Carrara ove dovrà incontrare gli azzurri della città del marmo

La compagine apuana partita preparatissima seppe fin dall'inizio imporsi all'attenzione di tutti conquistando brillantemente molti punti ed insediandosi dalla prima domenica alla testa della classifica.

La marcia possente dei nostri giocatori ha saputo togliere il posto di comando agli azzurri Carraresi, perciò nella prossima partita i Pratesi avranno da lottare contro avversari temibili che tenteranno di far tutto pur di battere coloro che hanno preso il posto invidiatissimo.

Per disputare domenica prossima a Carrara una bella partita occorre che la nostra squadra ritrovi la fiducia in se stessa, la fiducia che era entrata da molte domeniche nelle file pratesi e che è scomparsa quando l'atletico e simpatico Meucci dovette partire.

Ciò non deve essere, se il poderoso giocatore nostro non è più al suo posto animando e trascinando con la sua foga tutti gli altri occorre che i suoi compagni suppliscano con il cuore a questa mancanza.

Sappiamo che molti giocatori si sono presentati ai dirigenti del Prato S. C. per essere inseriti nella compagine bianco-azzurra, tuttavia nessuno di essi ha dimostrato di valore molto, soltanto uno è da prendere in buona considerazione.

Intendiamo parlare del giovane giocatore che domenica scorsa dette una buona prova come tutti potettero vedere.

Non sappiamo ancora se egli sarà tesserato o meno, noi siamo certi che chi è alla testa del Prato S. C. saprà fare nel migliore dei modi.

Domenica prossima a Carrara bisogna lottare per risollevare la squadra dal torpore momentaneo nel quale è caduta, bisogna che in special modo i giocatori sentino questa necessità, ognuno deve presentarsi sull'infido Campo Carrarese con grande volontà di ben fare.

Anche gli sportivi debbono aver fiducia come fino da oggi hanno avuto, anche se il risultato che domenica i bianco-azzurri conseguiranno a Carrara sarà avverso, occorrerà aver fiducia.

Il Campionato è lungo e tutti debbono contribuire con le proprie forze al raggiungimento massimo della più bella aspirazione, vincere il girone e disputare le finali cercando di arrivare alla mèta tanto agognata e che premierebbe lo sforzo di Prato per conquistare il suo posto in seno alle maggiori esponenti del Calcio Italiano.

## Convocazione dei giocatori del Prato S. C.

Tutti i giocatori appartenenti alla prima squadra ed a quella Riserve sono invitati a trovarsi oggi martedì sul Campo Sportivo, per partecipare allo allenamento che era stato indetto per mercoledì.

Tutti debbono essere presenti e speciale raccomandazione è rivolta anche ai componenti la squadra Riserve in considerazione che l'incontro Prato S. C. - Pistoiese che avrebbe dovuto svolgersi domenica prossima 8 corr. è invece anticipato al giorno 6 gennaio (Epifania) al fine di potere permettere ai giocatori stessi di presenziare domenica alla partita Juventus - Fiorentina. — La Direzione

**RICORDIAMO** ai nostri signori abbonati che non verrà dato corso alle richieste di variazioni di indirizzo se non saranno accompagnate dall'importo di lire una.

## Si ferisce con un pennato

A mezzo di un'autoambulanza della Misericordia veniva trasportato nel pomeriggio d'ieri verso le ore 15 al Pronto Soccorso del nostro ospedale il venticinquenne Dino Mangoni di Eugenio residente in via del Romito n. 21 il quale mentre era intento a tagliare una macchia che fiancheggia la via provinciale si feriva con un pennato alla mano sinistra.

L'infortunato veniva curato dal medico di guardia dott. Della Bella che gli riscontrava l'amputazione traumatica delle ultime due falangi del 2.o dito della mano sinistra; dopo avergli prodigate le cure del caso lo giudicava guaribile in 15 giorni s. c.

## DUE DISGRAZIE

Nel pomeriggio di domenica si recava al Pronto Soccorso dell'Ospedale ove veniva curata dal medico di guardia dott. Nencini, la 37enne Fratoni Edina nei Daly fu Adamo residente in Via Pistoiese, la quale si era prodotta una ferita da taglio alla faccia dell'avambraccio sinistro con un piatto di porcellana.

La Fratoni veniva giudicata guaribile in una diecina di giorni s. c.

* * *

Ieri lunedì alle 11,30 certo Zelani Alfonso di anni 52, da Poggio a Caiano si presentava al Pronto soccorso dell'Ospedale per farsi medicare una distorsione tibio tarsica sinistra che si era prodotta mettendo un piede in fallo.

Lo Zeloni veniva curato dal medico di guardia dott. Fioravanti che lo giudicava guaribile in 10 giorni s. c.

## DA BORGO SAN LORENZO

INTERESSANTE MOSTRA DI ARTISTI MUGELLANI

*(Sted).* - I nostri bravi artisti, che esposero i loro lavori di pittura e scultura con esito lodevole nella scorsa stagione antunnale, nella locale Casa del Fascio, espongono ora le loro opere, a cui se ne sono aggiunte altre ancora più belle ed interessanti, in alcune sale (g. c.) della Casa del Fascio di Scarperia di Mugello.

Da rilevare che la Mostra, a Borgo S. Lorenzo, ebbe l'onore di essere visitata da S. E. il Sen. Marconi che si compiacque altamente coi bravi artisti.

L'iniziativa della Mostra odierna è stata presa lodevolmente dal Segr. Politico di Scarperia cav. Giuseppe Benelli.

La bella ed interessante Mostra di pittura e scultura ha richiamato, fino dalla sua apertura, una folta e scelta folla di visitatori, ben contenta di quest'avvenimento lieto ed insolito per il Mugello.

Gli espositori sono tutti già ben conosciuti per la loro arte e rispondono ai nomi del Prof. Augusto Chini, di Orazio Belli, del Prof. Sante Cecchi, di Arrigo Dreoni, di Dino Molinelli, di Luigi Savi, di Siro Chini e di altri che la fretta non ci fa ricordare.

Due sono gli scultori: Augusto Chini e Luigi Savi.

Il Chini discende da una famiglia di artisti geniali e valorosi conosciutissimi per la loro arte non solo in Italia, ma in tutto il Mondo civile. Il giovine e già bravo scultore presenta fra l'altro un S. Sebastiano, un ritratto del Duce e uno del Maresciallo d'Italia sen. conte Pecori-Giraldi, riusciti benissimo e a lungo ammirati dal pubblico, che più volte ha espresso il suo vivo compiacimento al valente artista.

Il Savi, allievo di Chini, presenta vari lavori; fra questi due riuscite immagini sacre «La Vergine delle rose» e un «Cristo» che da tutti hanno avuto lodi ed incoraggiamenti sinceri. Il Savi è la prima volta che espone pubblicamente e la strada gli si è bene spianata; occorre continuare a lavorare.

Orazio Belli è il pittore mugellano per eccellenza. I suoi lavori piacciono al pubblico di cui, con lo scultore Chini, può dirsi il beniamino. Simpatica la sua «Marcia su Roma», splendidi i suoi paesaggi, il quadro «I mendicanti» e la «Fanciulla demente». Non trascorrerà, certo, molto tempo - ce lo auguriamo - che il Belli farà ancora più parlare di sè non solo fra le mura del nostro Mugello, ma a Firenze ed in altre maggiori città.

Il Cecchi presenta numerosi acquerelli dal vero, lavorati con rara precisione e non comune maestria.

Il Dreoni è il pittore futurista, che forse qualcuno ancora non riesce a comprendere. Occorre che si slanci di più. Però è ottimo artista, pieno di sentimento e di realtà. Anch'egli è giovane ed avrà modo certamente di farsi comprendere da quei pochi che ancora non apprezzano i suoi lavori.

Bravi pure il Siro Chini, alle sue prime armi, ma che promette bene, anche per non tradire l'arte della sua casata, e il Molinelli col suo «bimbo», la «casa rustica» e vari paesaggi, lavori pieni di verità e di vita.

Bene pure Mario Barletti che si è fatto molto onore con il suo giglio in pietra, scolpito a rilievo e il pittore [illegible] Castellani con i suoi vari quadri tutti belli e interessanti.

Questi bravi e valenti artisti, quasi tutti giovani appartenenti al P. N. F. sono degni di lode e di encomio; e ci auguriamo di vero cuore che la loro arte sia sempre più apprezzata come il loro genio e le loro fatiche meritano veramente.

La Mostra — visitata tutti i giorni da numeroso pubblico — che si aprì il giorno di Natale, rimarrà aperta fino all'Epifania.

SPETTACOLO MUSICALE E DRAMMATICO

Preparato accuratamente e lodevolmente del M. R. Pievano don Ugo Corsini, ha avuto luogo l'altra sera nell'oratorio di S. Omobono uno spettacolo musicale e Drammatico. In detto Oratorio si ammira un magnifico e vasto Presepio.

Vennero eseguiti vari cori e suonati bellissimi pezzi musicali di Malfatti ed altri scelti Maestri, con vera bravura ed efficacia.

L'orchestra suonò pure scelti brani di musica, sotto l'abile direzione del pievano don Corsini vero appassionato dell'arte musicale.

Si fecero apprezzare ed aplaudire vivamente, nella recita di monologhi, dialoghi ed altro i giovanetti Livia Squarcini, Ottorino Squarcini, Giuseppina Bartolucci ecc ecc.

Ai cori parteciparono pure le giovinette dell'Asilo-Orfanotrofio Umberto I.o.

Nell'intermezzo fra prima e seconda parte improvvisò un breve, ma efficace discorso il M. R. Canonico Or. Arturo Bonardi, illustrando le feste del S. Natale e la veglia al Presepio.

Il Presepio, preparato genialmente e bellamente dal chiaro prof. Tito Chini e da vari fratelli della Compagnia di S. Omobono, rimarrà visibile fino alla festività dell'Epifania.

# Cronaca di Firenze

## I FASCISTI DALMATI

### a quelli di Firnze

Dopo la consegna da parte dei camerati prof. Tenca e Magnani per conto del Fascismo fiorentino di una riproduzione in bronzo del Marzocco ai fascisti zaratini, il Segretario Federale di Zara ha inviato al dott. Pavolini, membro del Direttorio Nazionale del P. N. F. e Segretario Federale il seguente telegramma:

«Dai carissimi camerati Tenca e Magnani è stato ora consegnato ai fascisti Dalmati il Leone Fiorentino, simbolo della nostra volontà di grandezza e affermazione della comune fede nei destini d'Italia nell'Adriatico. A nome dei camerati Dalmati, che ben conoscono il grande cuore della tua Firenze, ti ringrazio per la fraterna bellissima offerta. Ricevi il mio abbraccio di cordiale cameratismo: Segretario Federale Marincovich».

## L'assemblea del Fascio della Nave

Presieduta dal cav. Pietro Galardini, Vice Segretario del Fascio di Firenze, in rappresentanza del Dr. Alessandro Pavolini, Segretario Federale, ha avuto luogo l'Assemblea annuale del Fascio della Nave a Rovezzano.

Il Segretario Politico del Fascio, Jolando Panicucci, illustrò tutto il lavoro svolto durante l'anno X, e quello da svolgere, secondo gli intendimenti delle Superiori Gerarchie, nell'anno XI, riscuotendo alla fine vivi applausi dalla massa intervenuta, per l'opera compiuta fino ad oggi.

Il cav. Galardini ebbe poi per tutti i componenti il Direttorio e per i fascisti tutti, belle parole di elogio e di incitamento per continuare con passione fascista nella giusta via intrapresa.

La riunione si sciolse con ripetuti alalà al Duce e all'Italia fascista.

## La sesta Befana fascista

Il Segretario Federale, dott. Alessandro Pavolini, ha disposto che per la Sesta Befana Fascista vengano distribuiti, il 6 corr., attraverso i tredici Gruppi Rionali Fascisti e i nove Fasci del suburbio 10.200 pacchi-calza contenenti: un completo abito di lana; un giocattolo; un sacchetto con dolci e frutta. Inoltre ogni bambino riceverà il ritratto del Duce.

I dolci e la frutta verranno offerti, per un totale di trenta quintali, della Federazione Fascista del Commercio.

I Gruppi Aziendali del Dopolavoro distribuiranno pacchi vestiario e doni per un totale di N. 3110.

Nella ricorrenza della Befana tutti indistintamente i Fasci della Provincia distribuiranno pacchi vestiario e doni ai bimbi delle famiglie povere.

## Una drammatica scena

### in via dei Neri

Una drammatica scena è avvenuta ieri mattina in via dei Neri, nei pressi della Pasticceria Rugini.

Il trippaio Gino Tassi, di anni 46, abitante in via Camaldoli 37, per ragioni di interesse, veniva a questione con un altro trippaio, detto «Il lungo», abitante a Rifredi, e dalle parole i due passavano ben presto ai fatti scambiandosi una buona dose di pugni.

La peggio sembrava toccasse al Tassi, quando un figlio di questi, dell'età di appena 11 anni, con mossa fulminea, agguantava un lungo coltello che si trovava sopra al vicino barroccino e si slanciava contro l'avversario del padre vibrandogli due colpi che fortunatamente andavano a vuoto.

Il giovanetto stava per tornare alla carica e forse avrebbe ferito «Il lungo» se il dott. Civera, ufficiale di Polizia giudiziaria addetto alla nostra Procura del Re, che sopraggiungeva in quel momento, non si fosse prontamente gettato sul ragazzo, disarmandolo.

I rissanti venivano dal dott. Civera accompagnati alla vicina Caserma dei Carabinieri e dopo l'interrogatorio rimessi in libertà.

Del fatto, data la minore età del Tassi, è stato informato il Giudice di Sorveglianza presso il nostro Tribunale, per i provvedimenti del caso.

## Lo sviluppo delle indagini

### per il furto alla Pensione Pendini

Agenti e funzionari del Commissariato di S. Giovanni proseguono attivamente le indagini per l'identificazione degli autori dell'ingente furto compiuto l'altro giorno alla Pensione Pendini, in danno della signora Ines Lombardo nei Marchesini, alla quale furono asportati gioielli ed un pelliccia per l'ammontare complessivo di circa 20.000 lire.

Dalle indagini intanto è resultato che lo stesso giorno del furto una misteriosa coppia lasciava la Pensione. Si tratta di certi Gino Janetti, di Enrico, di anni 31 e della di lui moglie Gina Marinelli negli Janetti, di anni 23, da Roma, i quali erano giunti nella nostra città ed erano scesi alla Pensione Pendini il 20 dello scorso mese. La coppia distinta e simpatica non aveva tardato ad intrecciare relazioni con gli altri clienti della Pensione, e specialmente con la signora Lombardo che aveva contraccambiato con viva simpatia le attenzioni dei coniugi. Anzi, la signora Lombardo ricorda perfettamente il seguente episodio che non manca di interesse.

Qualche giorno prima che il furto fosse compiuto, la signora Lombardo stava per uscire dalla propria camera quando nel corridoio passarono i coniugi Janetti. Dopo qualche parola di cortese saluto scambiata fra i tre, la vecchia cliente invitò la coppia ad entrare nella propria camera dove non ebbe nessuna difficoltà a mostrare i propri gioielli. Lo Janetti, anzi, fece i complimenti alla signora per la finezza degli oggetti preziosi da essa posseduti.

Questo episodio non poteva non interessare il cav uff. Malenza il quale interrogò il proprietario della Pensione per sapere in qual modo i due fossero partiti. Infatti, come era da prevedere, la coppia se ne era andata come suol dirsi «all'inglese», senza salutare nè il proprietario, nè il personale. Sembra inoltre che sul registro della Pensione sia rimasta in pendenza una discreta cifra che i due, allontanandosi, non si sono curati di pagare.

Sono state diramate alle Questure del Regno circolari per il rintraccio della misteriosa coppia.